

Oggi a Ravenna la camera ardente e la cerimonia funebre. Lo ricordano il sindaco D'Attorre e Occhetto

# È morto Davide Visani Lutto nel Pds

È morto ieri mattina, stroncato da un male incurabile, Davide Visani, già coordinatore nazionale del Pds e deputato. Questa mattina alle 10 verrà allestita, nella Federazione di Ravenna, la camera ardente. Alle 16 in piazza del Popolo si terranno le orazioni funebri del sindaco Pier Paolo D'Attorre e Achille Occhetto. La salma sarà poi tumulata nel cimitero di Massalombarda, suo paese natale. Alle esequie parteciperà Massimo D'Alema.

ANDREA GUERMANDI

**BOLOGNA.** Cinquantatré anni appena. Davide Visani s'è spento ieri mattina alle 10, nella sua casa bolognese, stroncato da una lunga malattia. Gli erano accanto la moglie Mirella, insegnante, e il figlio Andrea, studente universitario. Visani, dirigente nazionale del Pds e deputato, da qualche mese, per motivi di salute, si era allontanato dalla politica attiva. Molti sapevano della sua malattia e della battaglia che stava conducendo. Una battaglia che l'ha consumato fisicamente, ma gli ha lasciato la mente lucida, come sempre.

### Il ricordo di Tonini

Il dolore per la sua scomparsa ha scosso duramente anche monsignor Ersilio Tonini, arcivescovo di Ravenna, città dove Visani ha diretto la federazione del Pci. «Lei mi dà una notizia terribile - dice dal suo studio il cardinale - Ricordo Davide Visani con molto affetto. Un uomo aperto, cordiale, sensibillissimo. Sempre partecipe degli eventi con fortissime vibrazioni».

Lo definì l'uomo del dialogo quando entrambi stavano a Ravenna, lui pastore e Visani amministratore e politico. «Un uomo che non ha fatto della politica una professione, sempre curioso e disponibile all'incontro», dice ancora il monsignore che ha saputo usare parole durissime contro il profetto che produsse i morti della Meccavi.

Ieri, il segretario del Pds di Ravenna, Fabrizio Matteucci e il segretario regionale Antonio La Forgia sono andati a portare conforto a Mirella e ad Andrea. «La morte di Davide - dice Matteucci - lascia un vuoto incolmabile in tutti noi. La sua scomparsa ci priva prematuramente della sua intelligenza chiara ed acuta e della sua umanità sapiente e disincantata. Per molti di noi l'amicizia con Davide è stata una vera e propria scuola di politica. Ci resta l'alto esempio del suo impegno morale e politico, un impegno disinteressato, ricco di passione, di fermenti intellettuali e di grandi ideali».

Questa mattina alle 10 sarà allestita, nelle sale della Federazione Pds di Ravenna, la camera ardente. Alle 16, in piazza del Popolo si terrà la manifestazione funebre con il ricordo del sindaco Pier Paolo D'Attorre e di Achille Occhetto che lo volle a Roma come coordinatore della segreteria.

Tutta Ravenna è mesta, così come il suo paese natale, Massalombarda e l'altro paesone della bassa romagnola, Lugo, che lo vide animare il movimento studentesco e

che lo ha eletto deputato. Lo ricorda il sindaco-amico Maurizio Roi, che dice che è difficile esprimere con le parole un dolore così grande. «È morto un amico personale - dice - un politico esemplare, un uomo che ho considerato un esempio e un maestro, per l'approccio ragionato e profondo alla politica che lo ha sempre contraddistinto. Davide era molto legato a Lugo, alla città dove ha studiato e dove ha iniziato giovanissimo la sua militanza politica, diventando punto di riferimento dei ragazzi del '68, tra i quali lascia amici antichi e ricordi intensi. A Lugo è stato protagonista della vicenda politica locale e, da ultimo, deputato attento e impegnato».

### Lutto nella Quercia

Tra i tanti amici sinceri che lo piangono anche il giovane sindaco di Ravenna, Pier Paolo D'Attorre che abbraccia i familiari e i compagni del suo partito a nome di una città che è orgogliosa di questo suo esemplare concittadino. D'Attorre è ancora incredulo. «È una notizia alla quale non si vuol credere», dice. «Scompare con Davide un carissimo amico, un dirigente politico di grande valore, un amministratore che Ravenna non ha dimenticato. Tutti coloro che l'hanno come me conosciuto, hanno imparato molto da lui, dal suo ragionamento pacato, dal suo comportamento lineare. Visani è stato un protagonista della vicenda politica locale, regionale e nazionale più recente. Ha fatto del dialogo e del confronto più aperto una linea di condotta permanente, dell'impegno in prima persona una ragione di vita, lascia per questo un vuoto non colmabile».

Già da ieri, sui muri di Ravenna, campeggia un manifesto a tutto, voluto da tutto il Consiglio comunale in cui si legge che Ravenna ricorda Davide Visani «fortemente impegnato nella pubblica amministrazione e nella politica ravennate, regionale e nazionale, sempre con grande abnegazione e senso della collettività, con particolare attenzione ai problemi della nostra città e della nostra regione. Davide Visani ha informato il suo operato al dialogo e al confronto sempre aperto con tutti gli interlocutori».

Lo ricorda con grande rimpianto l'assessore regionale Luigi Mariucci. «Proprio l'aver avuto come interlocutori persone della sua qualità mi ha convinto della necessità di aderire al Pds nonostante tutte le difficoltà nella costruzione del nuovo partito. Per me Visani costi-

tava la rappresentazione diretta del fatto che nel patrimonio politico e umano del Pci esistevano le risorse per la costruzione di un nuovo soggetto della sinistra democratica. Di uomini come lui abbiamo bisogno oggi, nella difficile fase politica che attraversiamo».

### I messaggi di cordoglio

Messaggi di cordoglio alla famiglia di Davide son giunti da tutto il mondo politico. L'abbraccio affettuoso di D'Alema, Boselli, per i socialisti, Gambale per i parlamentari della Rete, Sergio Cofferati, leader della Cgil, Ripa di Meana, Corfeone e Ronchi per i Verdi, i repubblicani: tutti hanno partecipato al lutto per la scomparsa del dirigente del Pds. «Profondo dolore» esprime in un messaggio la direzione della Quercia, che ricorda la determinazione, l'equilibrio e la passione disinteressata di Davide Visani, sia nella costante volontà di ricercare le ragioni dell'unità delle forze di sinistra, sia nella tenacia con cui ha contrastato i tentativi di accoppiare il Pds al fenomeno diffuso della corruzione, senza peraltro mai e in nessun modo intricare il lavoro della magistratura. L'addio a Visani lo ha dato, a nome di tutti quelli che lo hanno conosciuto e amato, monsignor Tonini: «quell'uomo intelligente e disponibile ha scoperto il segreto della vita. Che è l'essere curioso e partecipe degli eventi».



## La gentilezza come sogno politico

ALBERTO LEISS

Cossiga, le aringhe dei vari telepredicatori, le minacce di Craxi ai giudici... Da quella serata i protagonisti sono cambiati. Purtroppo non la tendenza alle cattive maniere.

Ma non c'è una contraddizione nel provare tanto fastidio per questa dimensione della politica, e passare poi la maggioranza del proprio tempo, come faceva Visani, nel suo ufficio di coordinatore della segreteria del Pds, o in interminabili riunioni di partito? Forse no, se si pensa, come credo pensasse lui, che la politica può anche essere uno strumento dei buoni sentimenti della gente. Sì, da buon emiliano, con alle spalle una «carriera» politica cominciata in sezione e nelle organizzazioni «di zona» in provincia di Ravenna, dopo un'attiva partecipazione ai movimenti studenteschi del '68, Visani amava soprattutto la politica fatta «con la gente». Quante volte lo ripeteva, magari rispondendo alle domande di un'intervista per l'Unità: «Bisogna voltare la testa alla società». Un modo, che può essere avvertito anche come un po' ingenuo, di invitare dirigenti e militanti di un partito nato in modo difficile a occuparsi meno

delle discussioni interne, di più degli umori, degli interessi, e magari anche della volgarità o invece della buona educazione, delle persone che stanno fuori dai circuiti stretti della politica. Che magari partecipano alle manifestazioni, votano, ma poi capiscono meno il dibattito che riempie le cronache del «palazzo».

### La sfida romana

È forse un politico come Visani, cresciuto nella realtà socialmente ricca e improntata al «bene operare» dell'Emilia «rossa» - qui diventa prima segretario provinciale a Ravenna, poi entra nella segreteria regionale dopo l'80, fa il capogruppo in Consiglio regionale, e viene eletto nel '87 segretario regionale - non avrebbe mai scelto di accettare un incarico nazionale «romano», se nel frattempo non ci fosse stata la «svolta» della Bolognina. Un evento che in lui accende un fortissimo «buon sentimento». Una decisione attesa da tempo, sin dagli anni dell'ultimo Berlinguer. Una sfida tale da far accettare anche le incoerenze del resto, non erano stati i «colonnelli» emiliani, e non solo, a sostenere Occhetto quando sem-

brava che la «svolta» fosse frenata dalla cosiddetta «oligarchia» romana? Dopo il congresso di Rimini, Visani entra nel Coordinamento politico nazionale, e nel giugno del '92, diventa coordinatore della segreteria della Quercia. Il suo appoggio alla linea di Occhetto è importante. Lui, uomo del buongoverno «rosso», fa polemica dura con i dirigenti locali che vogliono imbarcarsi in alleanze con la vecchia Dc e il vecchio Psi, quando il terremoto politico italiano comincia a dare le prime scosse. Per salvarsi dal crollo, la Quercia deve rompere con decisione con ogni «mentazione consociativa». Poi il ciclone-tangentopoli toccherà anche il Pds, e per Visani saranno i giorni più duri. Quelli spesi nelle frequenti conferenze stampa, per protestare contro i «conti svizzeri» e le «tangenti» attribuiti con disinvoltura dai media alla Quercia. Pazienza, precisione, determinazione, si sono rivelate virtù politiche irrinunciabili. Indispensabili anche per condurre a buon termine l'altra, diversa, ma ugualmente faticosa operazione politica che, in grande misura, è ricaduta sulle spalle di Davide Visani: le lunghe, intermi-

nabili notti passate al «tavolo» dei progressisti, per decidere le candidature che avrebbero sorretto quella prima - anche se sfortunata - esperienza unitaria della sinistra italiana.

### Il mare, il verde, la Cina

È difficile non pensare, insieme a Visani a un altro dirigente del Pds recentemente scomparso, Marcello Stefanini. Lui ha accumulato non solo l'amaro travaglio per le accuse - per lo più infondate - mosse al loro partito sull'onda di Tangentopoli. Ma anche quella delusione totalizzante al lavoro e all'impegno politico che la passare in secondo piano - in modo francamente ingiusto - la propria salute, il proprio corpo. Forse per questo, chi gli ha voluto molto bene, ora preferisce ricordarlo fuori da quelle stanze piene di fumo e di tensione. Quando andava ad ascoltare un concerto rock. O viaggiava in camper per l'Europa. O divideva il poco tempo libero tra la passione del mare e quella per la campagna, gli alberti, i lunghi di cui era esperto conoscitore. O tornava da un viaggio in Cina, entusiasta di quei vasti paesaggi, e dei modi gentili di quelle persone così lontane.

**UNIPOLINFORMA**

**RENDICONTO ANNUALE RIEPILOGATIVO**  
dal 1° Gennaio 1994 al 31 Dicembre 1994

Gestione Speciale **LAVORO**

1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	L. 5.077.188.370
- Interessi ed altri proventi su Titoli emessi dallo Stato	L. 1.630.957.021
- Interessi ed altri proventi su Titoli Obbligazionari	L. 3.446.231.349
2. UTILI E PERDITE DA REALIZZI	L. 910.920.232
a) L. 6.319.065.623	
b) L. 7.241.965	
3. ONERI DI GESTIONE	a)-b) L. 6.311.823.658
4. UTILE DELLA GESTIONE	

Tasso medio di rendimento annuale 11,37%  
Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore all'80%  
Rendimento minimo retrocesso, comprensivo del tasso tecnico di tariffa 9,10

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA

**UNIPOLINFORMA**

**RENDICONTO ANNUALE RIEPILOGATIVO**  
dal 1° Gennaio 1994 al 31 Dicembre 1994

COLLETTIVE VITA Gestione Speciale Unipol - Vita Collettive (T.F.R.)

1. PROVENTI DA INVESTIMENTI	L. 2.093.846.703
- Interessi ed altri proventi su Titoli emessi dallo Stato	L. 5.330.728.854
- Interessi ed altri proventi su Titoli Obbligazionari	L. 30.282.507
2. UTILI E PERDITE DA REALIZZI	a) L. 6.321.378.807
b) L. 3.448.024	
3. ONERI DI GESTIONE	a)-b) L. 6.319.932.018
4. UTILE DELLA GESTIONE	

Tasso medio di rendimento annuale 11,00%  
Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore all'80%  
Rendimento minimo retrocesso, comprensivo del tasso tecnico di tariffa 9,10

UNIPOL

**UNIPOLINFORMA**

Gestione Speciale Lavoro - Vita Collettive (T.F.R.)

Composizione degli investimenti:

Categorie di attività	al 31/10/94	%	al 31/01/95	%
Titoli emessi dallo Stato	L. 504.141.000	80,20	L. 747.236.158	85,72
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 124.475.000	19,80	L. 124.475.000	14,28
Totale	L. 628.616.000	100,00	L. 871.713.158	100,00

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA

**UNIPOLINFORMA**

**RENDICONTO ANNUALE RIEPILOGATIVO**  
DAL 1° GENNAIO 1994 al 31 DICEMBRE 1994

**PREVIDENZA** Gestione Speciale Previdenza

1. Proventi ed oneri distinti per categoria di attività	L. 815.840.010
- Interessi ed altri proventi su Titoli emessi dallo Stato	L. 794.495.121
- Interessi ed altri proventi su Titoli Obbligazionari	L. 174.562.340
2. Utili e perdite da realizzazioni	a) L. 1.784.897.371
- Titoli emessi dallo Stato	L. 2.975.000
- Spese di certificazione	L. 1.490.013
- Imposte e bolli	b) L. 4.465.013
3. Oneri di Gestione	
4. Utile/Perdita della Gestione	(a)-b) L. 1.790.432.358

Tasso medio di rendimento annuale 11,32%  
Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore all'80%  
Rendimento minimo retrocesso, comprensivo del tasso tecnico di tariffa 9,77%

**PREVIDENZA** Gestione Speciale Polizze Collettive

1. Proventi ed oneri distinti per categoria di attività	L. 437.247.764
- Interessi ed altri proventi su Titoli emessi dallo Stato	L. 436.961.883
- Interessi ed altri proventi su Titoli Obbligazionari	L. 61.410.000
2. Utili e perdite da realizzazioni	L. 590.047
- Titoli emessi dallo Stato	a) L. 936.109.694
- Titoli Obbligazionari	L. 176.958
3. Oneri di Gestione	L. 2.023.000
- Spese di certificazione	L. 176.958
- Imposte e bolli	b) L. 2.199.958
4. Utile/Perdita della Gestione	(a)-b) L. 933.939.736

Tasso medio di rendimento annuale 10,86%  
Aliquota di retrocessione del rendimento non inferiore all'80%  
Rendimento minimo retrocesso, comprensivo del tasso tecnico di tariffa 9,77%

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA